

Data: 04.12.2021 Pag.: 40
Size: 198 cm2 AVE: € 3366.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000



Nel Museo di Sant'Andrea, in Città alta la ricostruzione del corpo avvolto dal telo

— Nel Museo della chiesa di Sant'Andrea in Città alta, in via Porta Dipinta, 39, è esposto in questi giorni (fino al 17 dicembre) «L'Uomo sindonico» realizzato dallo scultore padovano Sergio Rodella.

È il centro della del progetto «Corpus Christi», una mostra in cui le ferite del Corpo sindonico vengono interpretate e illustrate nelle tele degli studenti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, in dialogo con l'opera di Rodella.

La statua, in gesso, che ha riscosso significativi riscontri a livello nazionale e interna-

zionale, è stata realizzata attraverso una metodologia anatomico-morfologica; sulla scorta di dati quantitativi antropometrici rilevati, l'artista ha studiato le fattezze dell'uomo e le ha poi tradotte in modo plastico.

Guardandola si potrebbe pensare che sia una scultura ottenuta grazie all'abilità dell'artista, alle sue conoscenze derivate dall'esperienza e dalla sua intuizione. Ma il «metodo Rodella» vuol essere un processo artistico e al tempo stesso scientifico.

L'artista ha iniziato con lo studio della Sindone, della sua storia e delle analisi fatte in

precedenza. È partito da misure, distanze, proporzioni, dati poi trasformati da un piano bidimensionale a uno spazio in 3d. Grazie all'esperienza e alle conoscenze anatomiche ha iniziato un viaggio di ricerca dei giusti volumi, partendo dallo scheletro, cercando la corretta posizione di ogni arto, così come dettava l'immagine della Sindone: due anni di lavoro alla fine dei quali, attraverso numerosi tentativi e prove empiriche, l'artista è convinto di aver colto «la forma dietro l'immagine».

La statua di Rodella evidenzia, con l'uso del colore rosso,

le ferite subite da quel corpo. L'equipe di lavoro ha contato 370 ferite da flagello, senza prendere in considerazione quelle laterali, che il lenzuolo non riporta perché avvolgeva solo la parte anteriore e posteriore del corpo: si può perciò ipotizzare un totale di circa 600 colpi. La ricostruzione tridimensionale ha permesso di ricostruire che al momento della morte l'Uomo della Sindone si è accasciato verso destra perché quella spalla era lussata.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a venerdì 17. L'ingresso è libero dalle ore 8 alle ore 18



L'«Uomo sindonico» di Rodella

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile